

Serie A La visita

Il mister e quattro giocatori dell'Hellas al Vinitaly



24

LO SPORT AL VINITALY
IN DIRETTA SU SKY SPORT 24



L'ABBRACCIO. La delegazione gialloblù ospite della casa vinicola Sartori prima dell'incontro con gli eroi dello scudetto alla Camera di Commercio



Eros Pisano, Juanito Gomez, Paolo Sartori, l'allenatore del Verona Andrea Mandorlini, il team manager Sandro Mazzola, Guillermo Rodriguez e Nico Lopez al Vinitaly FOTOSERVIZIO EXPRESS

Parla Pisano

«Momento buono, sto molto bene»



Eros Pisano al Vinitaly

Dove lo metti, lui mette la marcia e non si ferma mai. Avanti e indietro sulla fascia, a destra e a sinistra. «È un buon momento, avevo bisogno di mettere minuti nelle gambe - ammette il terzino del Verona -. Un calciatore ha sempre voglia di giocare tutte le partite, qui finalmente sto trovando continuità e ringrazio Mandorlini, che mi ha subito dato fiducia. Spero di ripagarla con le prestazioni sul campo e soprattutto con i risultati della squadra. La concorrenza sulla fascia sinistra? Il calcio è questo, adesso sto giocando io e magari poi giocheranno Agostini e Brivio. L'allenatore fa le scelte che ritiene opportune, loro si stanno allenando bene e sono sempre i primi a darmi il cinque prima di entrare in campo. Il mio futuro? Mi farebbe piacere rimanere qui perché mi sono trovato bene e mi piace l'ambiente. Ma l'importante adesso è raggiungere il nostro obiettivo». Si volta pagina dopo il ko con la Lazio, obiettivo Cesena alla ripresa. «Giochiamo con una diretta concorrente per la salvezza - conclude -. Dobbiamo vincere per non dare ulteriore ossigeno ai bianconeri. Ci sono ancora tante partite da giocare, è difficile stabilire la quota salvezza ma bisogna fare più punti possibili. Noi vogliamo raggiungere il nostro obiettivo il prima possibile, credo che a 40 punti ci si possa salvare tranquillamente».

Mandorlini a caccia di Bagnoli «Sogno di battere il suo record»

«L'ho sempre detto e lo ripeto, vorrei rimanere qua per tutta la vita ma adesso le priorità sono altre. Bisogna pensare alla gara col Cesena»

Andrea Mandorlini parte all'inseguimento di Osvaldo Bagnoli. Ieri mattina al Vinitaly, allo stand della Camera di Commercio, l'allenatore dell'Hellas ha incontrato i protagonisti della grande cavalcata tricolore - da Pierino Fanna al presidente Fernando Chiampan - ha giurato eterno amore eterno ai colori gialloblù e ha lanciato un messaggio alla società a tre mesi dalla scadenza del suo contratto. Mister Bagnoli, rimasto per nove stagioni ininterrotte sulla panchina del Verona, è distante solo quattro anni. Cinque Mandorlini li ha messi alle spalle, comprese due promozioni. Il resto è ancora un punto di domanda, ma le sue intenzioni sono chiare. «L'ho sempre detto, non è una novità, mi piacerebbe rimanere qua il più a lungo possibile e magari, perché no, battere anche il primato di «Zaso». Dai progetti futuri

al presente, tutti concentrati per raggiungere la salvezza. «Credo che le priorità però al momento siano altre - ammette Mandorlini - dobbiamo raggiungere al più presto la salvezza. Delle ultime dieci partite ne giocheremo sette al Bentegodi, sembra facile ma nel calcio non c'è mai niente di scontato. Sarà fondamentale la gara col Cesena a cui teniamo tantissimo, così come quella col Chievo in cui speriamo di prenderci una bella rivincita». Autografi, abbracci e grande entusiasmo anche allo stand della Casa Vinicola Sartori, official supplier gialloblù. Un brindisi per voltare pagina dopo la sconfitta con la Lazio. «Potevamo e volevamo fare meglio, purtroppo non ci siamo riusciti - spiega il tecnico del Verona -. Ho rivisto la registrazione della partita e devo dire che nelle situazioni decisive della gara non siamo stati

molto fortunati. Questo non toglie che noi non eravamo nella nostra migliore serata, contro una squadra che invece era al top della forma. Con i biancocelesti ci sta di perdere, con loro sono uscite sconfitte anche squadre più importanti. Adesso c'è la pausa, dobbiamo prepararci bene perché col Cesena sarà uno scontro fondamentale per il nostro obiettivo». L'Hellas ha undici punti di vantaggio non solo sul Cesena ma anche sul Cagliari, ora al terzultimo posto. «Non so se sarà una gara decisiva o meno - aggiunge - dopo la partita con i romagnoli mancheranno ancora nove partite alla fine. Resta comunque una partita alla quale teniamo tantissimo. Purtroppo questa settimana ci mancano tanti giocatori impegnati con le nazionali e quindi, quando ci ritroveremo dopo la sosta, la concentrazione dovrà essere massima».

Il pensiero corre già al derby di ritorno. Si giocherà il 10 maggio, alle 12.30. «Un orario un po' strano - sottolinea Mandorlini - all'andata non ci ha portato molto bene, non mi piace molto giocare a quell'ora. Anche quella contro il Chievo sarà partita sarà molto importante e ci prepareremo bene però manca ancora tanto tempo. Speriamo di prenderci una bella rivincita». La visita al Vinitaly per Mandorlini e i gialloblù diventa un lungo abbraccio con i tifosi dell'Hellas. «L'ho detto tante volte, i tifosi del Verona sono il nostro dodicesimo uomo in campo - conclude -, ci hanno sempre dato tanto sostegno, in cinque anni che sono qui abbiamo vinto tanto insieme. Il nostro campionato? Abbiamo sempre detto che sarebbe stato un anno complicato, è sempre difficile riconfermarsi, ma questo è il campionato più bello». ●A.D.P.



Andrea Mandorlini in Piazza Bra

IN ALTO I CALICI. La «divina» Sara Simeoni ricorda i suoi brindisi dopo le vittorie in pista e le feste in famiglia

Quando lo sport fa rima con Amarone

Le ragazze dell'Agsm spostano i riflettori sulla sfida con Brescia «Già pronto il Malvasia»

Pensieri di...vini. Un sorso di vino aiuta a raccontare, promettere, sognare. Passano dal Vinitaly i campioni. E si confessano. A tavola è diverso. Microfoni e telecamere sembrano smaterializzarsi quando arriva il momento di parlare. E, come per magia, obiettivi, avversari, partite, sofferenze e traguardi non trovano più spazio nei racconti del quotidiano. C'è anche Sara Simeoni in

Fiera. Passa dallo stand allestito dalla Camera di Commercio. Cosa vuoi chiedere alla Divina? Ha già detto tutto saltando più su delle nuvole. «L'ultima balla che ricordo? Era Capodanno, faceva freddo, dovevamo scaldarci in qualche modo. Ma più che una ciucca, era allegria Poi, quando si vinceva una gara importante, spuntavano vino e Parmigiano e prosciutto».

Scendono in...tavola anche le ragazze dell'Agsm Verona. Sabato saranno impegnate nella partita più importante della stagione. Contro Brescia le gialloblù si giocano lo scu-

detto. Cosa c'entra il vino? «Se battiamo Brescia a fine partita festeggiamo con una bottiglia di Malvasia della cantina Terre dei Santi di Castelnuovo don Bosco», sorride Marta Carissimi. La accompagnano Fuselli, Ledri e Salvai. Il vino è un tragitto. Un percorso individuale. Ognuno ha il suo. Ledri è di Ceredo, splendida Lessinia. «Amo l'Amarone». Tutte insieme giocano ad abbinare vini e persone. Il mister Longega? «Barbera o Barolo» E la capitana Melania Gabbiadini che vino è? «Aleatico dell'Elba» Ci sono anche i ragazzi della Tezenis Verona allo stand



Agsm Verona al Vinitaly: Fuselli, Carissimi, Ledri e Salvai

della Camera di Commercio. Primi nel basket, vincitori della Coppa Italia di serie A2 Gold. Un trionfo come si festeggia? Magari bevendo proprio dalla Coppa. La scelta spetta a Giorgio Boscagin: «La Coppa era 'buca'. Non c'abbiamo bevuto dentro. Per l'occasione andrei al di là del confine e sceglierei uno champagne». Boscagin sta ultimando un corso da sommelier. Per lui il Vinitaly è scuola. Potrebbe decidere anche di aprire un'enoteca tutta sua. Il nome? Dal Bosca? «Non lo so ancora. Ma ci sto pensando». Intanto, arrivano i consigli del sommelier. «L'Amarone è un gran vino, un punto di riferimento, un orgoglio da esportazione». Il ricordo più bello legato al vino? «La passione per la conoscen-

za del vino. Sai quello che bevi». Si gioca anche qui. Associazioni da Vinitaly. L'altro veronese della Tezenis è Luca Gandini. «Conosco poco dei vini, e proprio per questo motivo mi faccio accompagnare dall'esperto Boscagin». L'ultima balla? «Non so posso dirlo perché ero sotto contratto con Verona. Ma non è stata di vino ma di birra. Ma l'ho gestita bene, visto che il giorno dopo mi sono presentato all'allenamento senza problemi». I miei vini preferiti? «I rossi. Un buon bicchiere di Amarone è superiore a tutti gli altri». Battuta finale dedicata al patron Pedrollo e al tecnico Ramagli. Che vino sono? «Ramagli? Un vino rosso sanguigno, toscano E il presidente è un Lambrusco». Prosit. ●S.A.